Telefono 1-60

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-60

Giovedì 19 aprile 1906 — (Conto corrente con la posta) — UDINE — (Conto corrente con la posta) — Anno XXX N. 93

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Il rimboschimento in Friuli.

Il 25 del corr., in Gemona, si terrà il primo Congresso friulano della «Pro Montibus et Silvis» — la Società che tanto bene cominciò ad arrecare alla nostra Patria specialmente col rendere popolare l'amore ed il rispetto per i boschi e la convinzione della loro grandissima utilità.

Il Sindaco di Gemona sig. Antonio Stroili, il presidente della Sezione veneta «Pro Montibus» Grünvald e il Presidente dell'Associazione Agraria Friulana prof. comm. Domenico Pecile, hanno diramato a tutti i Sindaci e Consiglieri dei comuni friulani, agli on. Deputati, ai presidenti dei Circoli Agricoli della Carnia, Moggio, Gemona, Tarcento e Cividale una circolare d'invito, alla quale simo certi perverranno molte adesioni.

Abbiamo già pubblicato il programma che regolerà il convegno. Diamo qui i temi che si tratteranno:

1. Scopi ed intendimenti della «Pro Montibus». Condizioni presenti della Associazione in Italia. (Comunicazioni del consigliere sig. Pietro Rizzi).
2. Importanza morale ed economica della Festa degli Alberi nelle regioni montane. (Relatore prof. L. A. Benedetti).
3. Necessità ed urgenza di una razionale sistemazione dei pascoli alpini. (Relatore sig. Isp. For. Pietro Rizzi).
4. I lavori di rimboschimento attuati e da attuarsi in Friuli. Loro efficacia. Necessità di forti mezzi finanziari per svilupparli e per scongiurare l'inutilità delle spese già incontrate all'uopo, quale inevitabile effetto del deperimento delle opere eseguite. (Relatore avv. Luigi Perissutti).

Dall'egregio amico nostro avv. cav. L. Perissutti abbiamo ricevuto copia della sua relazione sull'ultimo tema. E' divisa in 4 capitoli: I. I boschi; II. Il rimboschimento; III. Il rimboschimento in Friuli; IV. Conclusioni.

Comincia, il primo, con breve inno al bosco, al cui rezzo e nei cui placidi silenzi «si affina e si appura l'anima umana che si dibatte nella lotta della vita»; ma poi vengono sostanziandosi di pensieri e di dati che impressionano e persuadono.

«Gli italiani, immemori del passato, incuranti della utilità che dal bosco deriva in mille guise, oggi sono tributari all'estero per circa 60 milioni di lire all'anno per acquisto di legname, non rivalendosi poi neanco in decima parte con quanto là vanno a guadagnare col loro lavoro le robuste braccia dei nostri intelligenti operai, i quali poco tolgono e molto di ricchezza danno al paese ove profondono la loro attività e la loro efficiente energia.»

Nel secondo capitolo, parla delle efficaci misure adottate dai legislatori per il rimboschimento, comparate alla grandezza e all'urgenza del bisogno.

Nel terzo (che crediamo utile riportare per intero), espone ciò che ancora si è fatto per

Il rimboschimento in Friuli.

Come più sopra accennai, una delle provincie italiche, nelle quali si attese con certo fervore, come era possibile di fronte alla esiguità dei mezzi ad essa concessi, alle opere di rimboschimento si è questa nostra del Friuli.

Un po' per conoscenza personale, quale membro per molti anni del nostro Comitato Forestale, ma soprattutto per la squisita cortesia di questa R. Ispezione provinciale, sono in grado di fornire le notizie più interessanti di questa opera di rimboschimento tra noi che data dal [illegible].

Vari sono i bacini montani, ai quali si sarebbe dovuto attendere nel nostro Friuli per i lavori di rinsaldamento e rimboschimento; ma accennando solo ai maggiori, ricorderò quelli del Tagliamento, del Torre, del Meduna, del But, del Degano e del Fella. Senonchè la tirannia della lesina governativa in fatto di spese, [illegible] necessarie, restrinse l'esplicazione di questa opera di difesa e di rinvellamento per così grande interesse al solo bacino del Tagliamento, fiume, che per 175 chilom. dal Mauria all'Adriatico Latisana.

Questo bacino è di grande importanza nei riguardi forestali per la sua speciale natura geologica dei terreni, e per la massa voluminosa delle acque; attesochè la sua sistemazione nei riguardi idrologici a mezzo del consolidamento per opere forestali riesce elemento di prosperità in vastissima zona, ed a evitare le dolorose inondazioni, che devastarono l'Italia settentrionale anche ultimamente nel 1882.

Con Decreto 18 Luglio 1884 del Ministero di Agricoltura si ordinò la compilazione di un progetto sommario per il rimboschimento di quel bacino, progetto che importava una spesa di Lire 1.048.06[illegible]. Nel 1887 si cominciarono i lavori relativi, essendosi diviso il corso principale in tronchi di diversa importanza secondo i vari gruppi piccoli formati dagli affluenti del maggior fiume.

Non starò qui a ripetere il nome di tutti quei rivi, che mostrano ormai [illegible] del Tagliamento e del Lumiei, a me così cari per la ospitalità cordiale concessami nei miei molti anni di visitare costì.

Man mano che si proseguiva nella sistemazione dall'origine del Tagliamento, si provvide alla rinsaldatura delle frane ed al rimboschimento di esse, e di quelle zone nude ed incolte di proprietà comunale, là dove un tempo, abbastanza vicino, imperversava rovinoso il pascolo delle capre.

I lavori nei primi tre tronchi del bacino vennero già ultimati, mentre quelli del quarto nella splendida valle del Lumiei, ove palpita italianamente il cuore di antichi coloni alemanni, sono tuttavia in corso di esecuzione, e si renderanno necessari ancora tre anni per il loro compimento.

Se colle robuste serre in pietra si incanalò il corso delle acque di quei torrentelli, rendendolo meno disastroso in tempo di piene, ed ottenendo l'effetto di sostenere le materie detritiche, si provvide contemporaneamente alla piantagione delle frane rinsaldate o delle zone nude con alberelli prelevati dagli orti forestali di cui diremo in appresso.

I lavori per tal modo sinora eseguiti ottennero buon effetto, e le pendici, là in passato denudate, ora rinverdiscono ridotte a bosco.

Tutte queste opere di diciotto anni importarono una spesa totale di L. 534.147.52 sostenute dallo Stato, dalla Provincia ed in piccola parte dai Comuni direttamente interessati.

Le opere d'arte (38 serre, 154 briglie in pietra, 432 di queste in legname, 21 repellenti in legno e 3 in muratura) importarono L. 248.544.31: quelle di consolidamento per una estesa di Ettari 82 di terreno franoso con scarpate e palizzate, con cunette selciate per lo scolo delle acque e con muricciòli di sostegno richiesero una spesa di L. 135.328 61.

In vere opere di rimboschimento arboreo negli anni 1888-89-90-91, nei quali non esistevano fra noi gli orti forestali si piantarono 925.000 talee di salcio ed ontano, e dal 1892 in poi sino a tutto il 1905 si colocarono a dimora 1 223.707 piantine di larice, abete rosso, pino silvestre, pino mugo, pino austriaco, rovere frassino, acacia e carpine,

Tali piante furono prelevate dagli orti forestali di Villasantina (Saleto e Braida) di Forni di Sotto e di Sauris. — E per tal fatto si ottennero;

zone rinsaldate artificialmente	Ett.	82.08.64
zone nude ed incolte rinsaldate naturalmente	Ett.	93.74.86
Totale	Ett.	175.83.50

con una spesa complessiva di L. 34.560 60.

Si diede poi mano alla correzione di alvei nei torrenti di una certa importanza e di forte pendenza. Tali lavori importarono una spesa complessiva di lire 9250.36.

Per corrispondere alle esigenze del ripopolamento boschivo per i terreni demaniali, comunali e di privati proprietari si istituirono gli orti forestali, che oggi nel nostro Friuli sono sei. e cioè due a Villasantina, uno a Forni di Sotto, uno a Frisanco in Val di Frina, uno alla Maina di Sauris ed uno in Pianon di Cisériis.

Questi orti forestali, benefica opera, che merita largo sviluppo oggi specialmente, in cui tra noi si è determinata una vera gara tra i possessori di zone montane denudate per il rimpopolamento arboreo di esse, negli anni che corsero dal 1892 a tutto il 1905 concessero N. 1.223.707 piantine collocate a posto dall'Amministrazione forestale, e numero 1.535.334 concesse ai privati.

La manutenzione dei lavori suindicati per difesa, rinsaldamento e piantagione in 18 anni richiese una spesa di lire 28.113.12. Gli orti forestali costarono a tutt'oggi L. 28.775.58.

Le conclusioni

sono esposte nell'ultimo capitolo: milioni da dedicarvi ogni anno; legislazione coordinata, con «disposizioni larghe e definitive, «tecniche e finanziarie, per il ripo- «polamento dei nostri monti offesi «nell'onor delle lor verdi frondi».

E più propriamente venendo al Friuli, mentre la spesa nell'ultimo anno raggiunge la modesta cifra, tra Governo, Provincia e Comuni (compreso quello di Vigo del Cadore) di L. 30.390.00; egli vorrebbe portarla a 100 000 lire almeno.

«Su questa cifra insistette pa- «recchio il nostro Comitato fore- «stale; ma indarno; mentre pro- «porzionalmente di altrettanta spesa «si dovrebbe essere larghi nelle al- «tre provincie, nelle quali urge il «provvedimento di rimboscare. Sen- «za chiedere disposizioni speciali «legislative in argomento, quali «si sono votate per la Basilicata e «per altre regioni del Mezzogiorno, «certo egli è che anche quassù si «impone la necessità di provvedere «ad una più larga azione di rim- «boschimento. Se a ciò non si prov- «vede, ne avverrà, che le spese «già incontrate torneranno per una «certa parte inutili; avvegnacchè «quelle da impostarsi nei bilanci «futuri in così esigua misura ba- «steranno appena a mantenere in «vita le opere di rinsaldamento già «compiute.

«E' vero che importante sopra «tutte è la sistemazione del bacino «del Tagliamento, in cui affluiscono «i maggiori nostri torrenti della «zona settentrionale friulana. Ma «non si deve dimenticare che nel- «l'occidente della nostra Provincia «vi è una plaga denudata, pervasa «da scoscendimenti ed afflitta da «frane e terreni sabbiosi: vo' dire «del bacino del Meduna. Ed è pro- «prio là, ove deve soccorrere ur- «gente ogni provvedimento per rin- «saldare e rimboschire quelle brulle «pendici.

«Dopo il Meduna è il Torre, che «richiede l'opera attiva dello Stato «e della Provincia a questo scopo: «mentre seguono per importanza «i lavori al rimboschimento neces- «sari nelle valli del But, del De- «gano e del Fella».

Ordine del giorno

Ecco l'ordine del giorno che l'avv. Perissutti propone in chiusa della sua interessante relazione:

I. Sia disciplinato nella sua parte tecnica e finanziaria con mezzi adeguati il rimboschimento dei nostri monti;

II. Venga specialmente in Friuli elevata la spesa annua per le opere di rinsaldamento e di impianto arboreo nei nostri bacini montani a L. 100.000.00.

III. Si conceda immediata effettuazione a tali opere, contemporaneamente a quelle dell'alto Tagliamento e del Lumiei, nel bacino del Meduna.

Gli scioperi in Italia durante il biennio 1902-1903.

In un solo volume — che sarà l'ultimo della serie iniziata fino dal 1892 dalla Direzione generale di Statistica, perchè il servizio degli scioperi è ora passato alle dipendenze dell'Ufficio del lavoro — è stata pubblicata la Statistica degli scioperi per gli anni 1902 e 1903: statistica veramente tardiva, ma tuttavia interessante per le notizie assai copiose che essa fornisce intorno allo svolgimento di questi conflitti, alle diverse cause che vi diedero origine, alla loro durata, al numero delle persone che vi presero parte, all'esito ed alle conseguenze di essi in rapporto ai salari, nonchè per i raffronti che in essa si trovano istituiti con gli anni precedenti.

Così si rileva che gli scioperi verificatisi nel 1902 furono complessivamente 1031, (di cui 810 con 197 514 scioperanti nelle industrie, e 221 con 146.592 scioperanti nell'agricoltura); e che, nel 1903, questi conflitti ammontarono a 596. (di cui 549 con 109.327 scioperanti nelle industrie, e 47 con 22.507 scioperanti nell'agricoltura). Così pure si trae che i due anni in esame segnano una notevole diminuzione in confronto del 1901, nel quale anno le controversie di questa specie hanno toccato un massimo d'intensità che non avevano mai raggiunto negli anni precedenti. Invece il numero medio degli operai partecipanti a ciascun sciopero in ciascuno dei due anni in esame, supera quello notato nel 1901. Infatti esso è stato, nel 1902, di 244 negli scioperi industriali e di 663 negli scioperi agrari; e nel 1903, di 199 e 478 rispettivamente, mentre nel 1901 esso era stato di 189 negli scioperi industriali, e di 355 negli scioperi agrari. Degno pure di nota è il fatto che il numero degli scioperi industriali verificatosi nel triennio 1901-903 uguaglia circa la metà del totale degli scioperi avvenuti nelle industrie durante tutta la serie d'anni dal 1879 al 1903, e che il totale degli scioperi agrari di cui si ha notizia per lo stesso triennio, rappresenta il quadruplo del totale degli scioperi effettuati dalle classi agricole dal 1881 al 1903.

Fra le cause più frequenti di sciopero quelle che ne produce il maggior numero è sempre la richiesta di aumento di salario. Nel 1902 gli scioperi industriali determinati da questa causa furono 469 sul totale di 810, e cioè il 58 per cento; e nel 1903, furono 264 sul totale di 545, e cioè il 48 per cento. Nell'agricoltura gli scioperi di questa specie furono 193 fra tutte due gli anni, cioè il 72 per cento. Vi ha però una progressiva diminuzione nella efficienza di tale causa sul totale degli scioperi se si confrontano queste cifre con quella del 1901.

Dopo il gruppo degli scioperi cagionati da richiesta di aumento di salario viene secondo per importanza numerica — a prescindere da quello degli scioperi determinati da cause diverse — quello degli scioperi cagionati da richieste di diminuzione delle ore di lavoro, il quale figura sul totale degli scioperi industriali nella proporzione del 5 per cento nell'anno 1902 e del 7 per cento nel 1903, e sul totale degli scioperi agrari avvenuti nel biennio, nella proporzione del 4.9 per cento.

Nel periodo 1873-1903, la più alta percentuale si ebbe negli scioperi cagionati da richiesta e aumento di mercede (52 per cento) e la più bassa negli scioperi fatti per resistere ad un aumento di ore di lavoro (1 per cento.

Gli scioperi che ebbero esito favorevole in tutto od in parte agli operai furono più numerosi di quelli terminati con esito contrario. Vi ha però, in questi ultimi anni, un notevole e progressivo aumento nella proporzione degli scioperi con esito sfavorevole alla classe lavoratrice. Infatti la percentuale di tali scioperi che era del 29 per cento nel 1901, si eleva a 34 nel 1902, ed a 44 nel 1903, nelle industrie; e nell'agricoltura, la troviamo a 29 per l'intero biennio: mentre nel 1901 era soltanto a 20, ciò che starebbe a dimostrare o che gli industriali e i proprietari, mediante una più forte organizzazione, oppongono ora una maggiore resistenza alle richieste dei lavoratori, ovvero che essi non sono in grado di fare alla classe lavoratrice ulteriori concessioni.

Il maggior numero di scioperi industriali avviene sempre nell'Italia settentrionale ove l'industrie e l'organizzazione operaia sono più sviluppate che nelle altre regioni. Infatti oltre la metà (57.8 per cento) degli scioperi avvenuti durante il periodo 1879-1903, è data dall'Italia settentrionale. Nella sola Lombardia nel biennio 1902 903 si ebbero 401 scioperi (30 per cento del totale) cioè poco, meno di un terzo del totale degli scioperi verificatisi nel detto biennio.

Per importanza numerica degli scioperi avvenuti seguono il Piemonte (15 per cento del totale) e poi l'Emilia, la Toscana, la Sicilia, il Veneto, la Liguria, la Campania. In ciascuno degli altri compartimenti il numero degli scioperi non raggiunse il 3 per cento del totale: le provincie immuni da scioperi industriali furono 11 nel 1902 ed 8 nel 1903, quasi tutti dell'Italia Meridionale.

Anche per gli scioperi agrari tiene nel 1902 il primato la Lombardia con 75 scioperi, cioè circa un terzo del totale, invece nel 1903 essa cede il posto all'Emilia dove avvennero 22 scioperi agrari, cioè circa il 50 per cento del totale, con 15098 lavoratori. Nel 1902, è notevole rispetto all'anno precedente, l'incremento del numero degli scioperi agrari nelle Puglie ed in Toscana, e la considerevole diminuzione di tali conflitti in Sicilia. Nel 1903 poi, il numero degli scioperi decresce, in proporzione del totale, in Lombardia, nelle Puglie, nella Toscana, e non figura affatto nel Veneto; cresce invece principalmente nell'Umbria dove il movimento agricolo, limitato quasi interamente alla classe dei coloni e dei mezzadri, s'intensifica e si presenta con caratteri affatto distinti dalle altre regioni.

* *

Sono di particolare interesse e rappresentano un notevole progresso che la direzione generale di Statistica ha segnato in questi ultimi anni, in questo importante ramo di servizio, i risultati delle indagini da esso compiuto allo scopo di stabilire, con una certa approssimazione, il danno subito dagli operai per le giornate di lavoro perdute a cagione dello sciopero e i vantaggi pecuniari conseguiti per mezzo di esso con l'aumento dei salari. I risultati di tali calcoli sono dati, separatamente per ciascuna industria, col metodo delle medie ponderate, e per gli scioperi agrari, essi furono inoltre tenuti distinti secondo che avvennero nella stagione invernale ovvero nelle altre stagioni per poter tener conto delle variazioni che subiscono le mercedi dei contadini nel corso dell'anno.

Sarebbe utile riferire alcuni dei risultati più notevoli di siffatti studi ma il breve spazio di cui possiamo disporre non ci consente di troppo dilungarci; e quindi ci limitiamo ad accennare brevemente che nel biennio 1902-903 i salari perduti dagli operai delle industrie per cagione degli scioperi, ammontarono a lire 9.101.693, ed a circa 3 milioni quelli perduti dai contadini.

A queste perdite, oltre a quegli altri vantaggi che non è sempre possibile di valutare in denaro, come la riammissione di operai licenziati le modificazioni di regolamenti disciplinari, ecc., si contrappongono i vantaggi pecunieri che, in seguito agli aumenti di salario ottenuti, si calcola possano essere derivati, nel corso di un anno successivo allo sciopero, per gli operai industriali nell'ammontare complessivo di 8.740.280 lire, e per gli operai agricoli — limitatamente a quegli scioperi per i quali è stato possibile la rilevazione — nell'ammontare di L. 2118.000, cifre inferiori (come si vede) a quelle delle perdite.

Il calcolo di questi benefici si fonda però tutto sull'ipotesi che i miglioramenti di salario ottenuti con scioperi, si siano mantenuti inalterati e costanti per 300 giorni di lavoro susseguenti gli scioperi stessi.... Onde non sembra azzardata la conclusione che si può trarre da queste cifre, che gli scioperi del biennio 1902 903 abbiamo arrecato più nocumento che vantaggio alla classe lavoratrice e che essa si sia troppo frequentemente servita di quest'arma pericolosa con una preparazione insufficente.

Memorie di Grecia — L'Achilleion.(1)

.... Niuna mutato il suo pur mesto cuore
Col cuore avrebbe che tu hai trafitto,
Niuna al mondo in cui si piange e muore.

I cavalli trottano veloci attraverso la campagna ridente, attraverso il verde pallido degli uliveti, alla cui ombra un tappeto di vivi colori cresce e ondeggia al soffio dell'aria che gli ruba il profumo; e lontano e vicino occhieggia fra gli ulivi, appare fra gli abeti, ride disteso, del suo incomparabile sorriso azzurro, il mare calmo, dolce, sereno...

Si sale, si sale: nei campi, contadini e villane (in bei costumi, queste, col velo bianco sulle enormi treccie brune) sorridono al nostro passaggio, col lampo di due occhi di fuoco; nella carrozza piovono talvolta mazzi di fiori agresti: li gettano i monelli che distesi fra l'erbe, sul ciglione dei fossi, guardano a tratti le mandre pascolanti pigramente. E si sale... Dalla piccola torre d'un paesello, mezzo nascosto tra le piante, viene un suon di campana... E' *Santi Deca*, il villaggio nominato per i pittoreschi costumi delle donne e che si dice destinato ad essere tosto o tardi distrutto da fenomeni vulcanici. Più su, più su ancora. La strada è come un viale, gira lentamente, dolcemente pel colle, protetta sempre dall'ombra degli ulivi: siamo a *Gasturi*. Oh! *Gasturi!* il paese delle belle donne, che mi ricorda un villaggio delle mie montagne!... Si: la via cammina in pendio fra le case, ed ai muricciuoli alti recingenti gli orti, ove fioriscono il garofano e l'erba menta, appaiono donne con bimbi in collo, giovanette veramente belle nel pallore molle, caldo del loro viso, coi grandi occhi pieni di mistero... Ci danno in greco l'augurio di buona fortuna. Ma più su, più su...; e fra il verde appare la **Villa**: l'**Achilleion**.

Ancora scrivendo riprovo l'impressione fortissima, la commozione che mi vinse quando la carrozza si fermò.

— C'è il re!

Difatti, re Giorgio di Grecia, nel cui palazzo sono ospiti i reali ed i principi ereditari d'Inghilterra, in viaggio per Atene, visita, con i principi di Galles, il castello.

Alcuni forastieri giunti prima aspettano con noi di entrare. Punte cerimonie, punta truppa; un capitano delle guardie reali greche soltanto, attende gravemente il ritorno dei sovrani dalla passeggiata...

Nella prima vettura prende posto re Giorgio, che dà la destra alla principessa, e il principe; nelle altre, il seguito: nemmeno un evviva. Le carrozze partono; l'ingresso è libero.

Si procede per i viali del giardino, tutto fiorito. L'aria è satura d'un profumo di fresie e di viole: intorno, un silenzio solenne, religioso. Giriamo: capanne di glicinie che fioriscono capricciosamente e sfioriscono da anni ed anni nella solitudine; gallerie verdi in fondo alle quali s'intravede il mare; piccole vasche dove si cullano le alghe; macchie di palme alla cui ombra sognano capolavori di scoltura; terrazze di marmo bianco, lucido, colonnine d'alabastro, grotte nascondenti in seno specchi che prolungano all'infinito la visione del verde.... ed oltre quel verde di innumerevoli sfumature, l'azzurro del mare — sempre il mare, lontano, vicino, fra i salici fra i lillà, fra le rose, che si può toccare quasi dalle terrazze, che si stende fino ai monti della Turchia, che si perde all'infinito verso la Grecia... Un paese incantato, una visione di sogno... Mi siedo sulle panchette, dove forse s'è seduta la mesta figura di donna, e guardo dov'ella forse ha guardato, coi suoi occhi velati di lungo pianto, e cerco intorno tutto quello che mi parla di lei.

Domando al custode:

— Era buona?

Mi risponde in cattivo italiano, stupito forse della mia domanda.

— Era buona!

— Era triste sempre?

— Sempre triste.

— Si può cogliere un fiore?

— Questi sono i fiori che le piacevano!

Fresie, fresie, e viole dapertutto e piante di capelvenere, dai rami sottili, dalle fogliolìne tremolanti come il pensiero, che assume una forma, la perde, la riassume ancora..

Attraverso una lunga galleria d'edera, e mi trovo sopra una terrazza naturale della collina, recinta da una balaustrata di marmo; li in una aiuola di viole del pensiero sorge la statua dell'Achille morente.

— *C'est le fameux Achille mourant!* — dice la mia guida.

L'espressione d'intenso dolore che spira quel volto è *così parlante*, che scompare davanti ad essa la bellezza stupenda delle *forme*. Magnifico! La guida non parla più; anch'essa pare assorta nella contemplazione di quel capolavoro ammirando, imponente... *forse è assorta* in qualche ricordo di *lei*.

— Qui veniva?

— Sempre!

Dalle panchette di marmo, *dove* ella sedeva, si abbraccia con lo sguardo tutta l'isola e Corcira che si stende molle nella sua bella campagna, con la fortezza elevantesi fresca dalle acque.

Giriamo fra le aiuole, di sotto alle capanne; saliamo gradini di marmo; ci fermiamo su altre terrazze; osserviamo altre statue, di marmo, di bronzo: una, quella di un piccolo marinaio ch'Ella prediligeva, — perchè (dicono) il volto della statua rassomigliava quello del figlio perduto..

Nella parte posteriore gira un peristilio magnifico, ove si ammirano innumerevoli statue d'una pura bellezza classica: le muse; e affreschi di paesaggi, di luoghi e di fatti storici. Per una ricchissima porta a vetri s'entra nella villa. Siamo già al piano superiore, perchè dai viali del giardino si sale sempre. Splendido lo scalone che conduce alle camere ed ai piani di sotto, diviso in due branche che s'uniscono ad ogni pianerottolo. Che ricchezza di marmi, che ricchezza nelle ringhiere di ferro battuto!..

Si presenta subito all'occhio un'affresco occupante tutta una parete «le triomphe d'Achille» stupendo, magnifico...

Ma io non so parlarvi di bellezze artistiche; poi tanti, tanti, ne parlarono prima di me!... Volli venire all'*Achilleion* per vedere il luogo dove visse i suoi ultimi anni l'infelice sovrana, ad ascoltare per un istante la voce del passato, a sentire il profumo delle memorie.

La scala, ho detto, è una delle cose più belle che si ammirano nella villa; ad ogni pianerottolo enormi specchi dai quali sembrano sorgere e levarsi, come da una limpid'acqua, gruppi di gigli, di narcisi, di giaggioli; ad ogni angolo una statua sostenente lampadari in ferro battuto o gruppi di fiori nascondenti lampadine elettriche.

Le camere restan sempre chiuse; ma, attraverso alle vetrate, dal giardino, ho potuto vedere alcuni affreschi che le ornano ed il mobiglio riccamente severo.

Le stanze visibili, sono completamente spoglie, e tristi nella sontuosa bellezza dei dipinti e dei dorati specchi dove si riflettè la stanca figura della povera Imperatrice.

Al pianterreno, la sala d'entrata sostenuta da colonne di puro stile greco. C'è ancora qualche sedia di vimini, da giardino; negli angoli statue di bronzo, vasi da piante, la sala da pranzo, in una tinta opaca che fa meglio rilevare la bellezza degli affreschi e degli ornati: vi si ammirano gruppi di angioli che traggono da cannelle leggiadre bolle di sapone...: le lampadine elettriche.

Bellissima questa sala e bellissimo l'attiguo salottino da fumare. C'è un piccolo caminetto in porcellana che è un vero amore.

Dall'altro lato v'è la cappella, piccina, in una tinta azzurra.

Dalle finestre spalancate entra la luce mite del tramonto. Nel coro v'è dipinta una figura della bibbia pende sopra l'altare uno splendido quadro della Madonna che reca in braccio il bambino Gesù, e sul piccolo altare, davanti ad un quadro dell'addolorata, arde un lumino ad olio, ed esalano il loro profumo due mazzi di fiori.

Sono sola. — Son lontani i compagni di gita e gli inglesi che studiano l'espressione delle statue, e s'esaltano al paesaggio; son sola, qui, nel piccolo tempio dov'è vissuto e s'è esalato il più grande dolore, dove l'imperatrice s'è sentita donna, la più infelice delle donne..

Oh! la sua reggia! Niuna
la invidiò, che presso il foco spento
pure ci avesse un tremolio di cuna.

Niuna il trono invidiò, che il lento
figlio aspettasse, tuttavia, lunghe ore,
nell'abituro battuto dal vento..!

M'inginocchio su quello scanno dov'ella si è inginocchiata, la martire, e prego anch'io, colle lagrime negli occhi e una profonda pena nel cuore.....

— Qui tutto è come allora-dice la mia guida; poi s'allontana ed i suoi passi hanno un'eco nelle sale vuote.

Tutto è silenzio nella piccola cappella. Il lumino crepita davanti l'immagine dell'addolorata. Passa

lentamente quasi piamente sui fiori una farfalla buona. Di fuori nel giardino, il tramonto spande le sue tinte di fuoco e di viola, e vengono dalla campagna, dove ferve la vita, canti di contadini, tinnii di campanule, lunghe grida di monelli...

Un'istante di sì mesto raccoglimento non lo proverò mai più!

— Si scende?.. E' l'ora!

Ripassiamo il giardino staccando furtivamente dall'aiuola un fiore.. per memoria.

E' già sera. I pochi visitatori, tutti di nazione diversa, si affrettano ad uscire.

In carrozza mi volgo ancora a guardare la villa, che si nasconde fra il verde, e lontano e vicino il mare di viola e i gruppi d'alberi, e le statue che paiono avvolgersi mestamente nella ombre del crepuscolo. Distinguo una finestra, quella della cappella, e davanti un gruppo di cipressi ai cui rami vanno e vengono pigolando le rondinelle.. I cavalli si mettono in movimento e alla prima svolta della strada che corre fra gli ulivi la visione scompare...

Corfoù, nella Pasqua del 1906.

Armida

(1) Per quei pochi che lo ignorassero, l'*Achilleion* è la sontuosa villa fatta costruire dalla Imperatrice Elisabetta d'Austria nell'isola di Corfù, profondendovi parecchi milioni di lire. La infelice sovrana vi si recava a passare qualche tempo nella solitudine e nella pace, che il suo turbato spirito invocava sempre e non trovava mai.

Cronaca Provinciale

Clauzetto.

— Un consiglio comunale illuminato.

Ieri, il nostro consiglio era convocato per trattare su diversi oggetti, fra i quali il più importante: *l'accettazione delle dimissioni da Sindaco* presentate dal signor Brovedani Pietro, per cause note alle autorità competenti.

I consiglieri in numero di dieci *unanimi* accettarono le presentate dimissioni e poscia passarono alla nomina del sucessore.

Lo credereste?.... Dalle urne sempre segrete e misteriose, il dimissionario Brovedani ebbe la soddisziane d'essere rieletto con voti sei contro quattro.

Speriamo che questo fatto induca finalmente l'autorità tutoria a prendere i provvedimenti in confronto di una amministrazione che per questioni personali e di campanilismo ha gettato questo povero paese in un vero e completo disordine.

Palmanova

— Visita al manicomio.

Oggi alle ore 13 45 giunse qui la commissione permanente d'ispezione dei manicomi della provincia per visitare la succursale di Sottoselva. Alla stazione andò ad incontrarla il direttore dott. Bortolotti.

Del risultato di questa visita daremo conto domani; noi intanto abbiamo piena fiducia che anche la nuova commissione troverà che la nostra succursale risponde in tutto alla nuova legge sui manicomi ed al sentimento di umanità che spira da tutti i nostri istituti di beneficenza.

— Le condizioni della guardia ferita.

La guardia di finanza Seidenari che come abbiamo narrato tentò porre fine ai suoi giorni, con un colpo di moschetto, malgrado la gravissima ferita sopravive ancora.

Oggi anzi è più calmo e senza febbre tanto che il dott. Bortolotti, alla madre Seidenari (residente a Genova) che gli chiedeva telegraficamente notizie, rispondeva che «il caso è grave ma non disperato.»

— La truppa di ritorno da Pordenone.

Stasera ha fatto ritorno a Palmanova da Pordenone una delle tre compagnie di fanteria partite per quella città in occasione dello sciopero.

Villasantina.

— Per l'erigende scuole.

18. — Il nostro consiglio comunale nell'ultima seduta, ha approvato ad unanimità la proposta della Giunta, di incaricare un ingegnere della compilazione di un progetto per costruire i nuovi edifici scolastici nominando apposita commissione, composta d'insegnanti e di cittadini con l'incarico di riferire al progettista, i dati e le norme generali necessarie affinchè possa darci locali che corrispondano a tutte le esigenze, così igieniche che didattiche.

Con questa delibera il nuovo consiglio continua a svolgere il suo programma; e speriamo che la Giunta non tarderà ad iniziare lo studio per la costruzione del nuovo promesso acquedotto, essendo l'attuale non solo insufficiente, ma igienicamente incompatibile per la stessa inquinazione delle acque, in tempi piovosi.

E' desiderio di tutti che il progetto possa corrispondere non solo ai bisogni dell'oggi, ma anche a quelli dell'avvenire, senza badare alla spesa.

— La cooperativa regionale di consumo.

Il comitato, incaricato di studiare lo statuto, per una cooperativa regionale di consumo; ha in questi giorni mandato copia del rispettivo schema a tutti gli enti della Carnia, affinchè si possono prendere visione per le eventuali modificazioni.

I rappresentanti sono invitati ad intervenire all'adunanza che si terrà qui il giorno 29 corr. nella sala sociale, per concretare la costituzione della società, che assumerà il titolo di «Cooperativa Carnica di consumo».

Rivignano

— In morte del cav. Gori.

18. (Alfa). La famiglia del compianto Cav. Giacomo Gori, per onorarne la memoria, erogò L. 200 all'erigenda Casa di Ricovero e L. 800 alla Congregazione di Carità. I signori Gaspare Toffoli, Luigi Cozzi e Polano Antonio di Codroipo offrirono ciascuno L. 1.

— La morte d'una guardia campestre.

Quasi improvvisamente iersera morì la guardia campestre Cescon Girolamo, d'anni 33.

Ancor l'altra sera, sano e robusto il Cescon aveva festeggiato la Pasqua!

Era un giovane zelante nel suo servizio, onesto a tutta prova, intelligente. La sua repentina dipartita destò in tutti penosa impressione.

Forni di Sopra

— Il banchetto del cav. don Fortunato De Santa.

(Villiam) 18. — Con decreto reale 1 febbraio 1906, il nostro amato parroco, don Fortunato De Santa, fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

La notizia venne, dall'onor. Valle, partecipata telegraficamente al sindaco cav. Antonio Pavoni, ed improvvisamente sorse un comitato promotore dei festeggiamenti che si son fatti poi in onore del neo cavaliere.

In allora diversi amici offersero al venerando parroco la croce d'oro ed una pergamena in segno di alta stima e di vero affetto: ed in tale occasione non mancò come di prammatica, il banchetto.

Ieri sera, don Fortunato gentilmente concambiò, invitando tutti gli amici.

La serata trascorse allegramente e tutti i convitati ne rimasero soddisfatti.

Una sincera lode vada a compare Sualdo che fu, per così dire, il «capo orchestra», e lode pure all'insuperabile cuoco Dante Zagatti ed ai camerieri provetti Pek e Sclanfar.

Allo spumante parlarono il cav. Antonio Bonanno d'Ampezzo, il signor Pietro Cella segretario della Cassa Rurale, anche a nome delle autorità comunali, il sott'ispettore forestale Giovanni Tabacchi ed il medico Zattiero dott. Ruggiero.

A tutti rispose commosso il neo cav. De Santa.

Il vostro corrispondente fece come don Abbondio nel pranzo con don Rodrigo: silenzio, mangiar molto e bever di più!.

Chi è il parroco De Santa?

La penna d'un umile cronista non può certo tracciare che con sbiadite linee ciò che veramente è la veneranda persona di don Fortunato de Santa.

Io lo sogno ancor là, vestito della nobile e fiera divisa degli alpini, quando nella primavera di sua vita formava l'allegria dei commilitoni; saldo nelle sue convinzioni religiose e nel suo amore alla patria come le roccie che calpestava.

Vecchio maestro di scuola, passò vari anni fra gli scolari che or lo ricordano con entusiasmo.

Autore di vari opuscoli scientifici e letterari, di libri illustrati opere d'arte, di manuali scolastici procurò sempre di espandere il suo sapere a beneficio di tutti.

Cuore generoso e caritatevole: nemico di qualsiasi principio tendente a portare la discordia nelle classi sociali.

Egli fu il fondatore di varie istituzioni locali, che portarono un immenso vantaggio un benessere morale e materiale all'intero paese.

Promotore di varie società; propugnatore del braccio operaio; consigliere e consolatore dell'afflitto; giudice coscienzioso ed imparziale; mente colta e istruita; gentiluomo perfetto: ecco chi è don Fortunato De Santa e perchè fu fatto cavaliere della Corona d'Italia. Ecco perchè tale meritata nomina fu accolta con gioia, da tutti, qui a Forni di Sopra ma specialmente dall'operaio che in *Pre' Nato* vede un sacerdote che conosce i dolori e li vuole e sa confortare.

Tolmezzo

— Vandalismi di gente minima.

L'altro ieri, i ragazzini Cella Lino e Luciano d'anni 10 di Forni di Sopra furono sorpresi dai carabinieri mentre si divertivano lungo la strada a lanciare grossi sassi contro gli isolatori telegrafici.

Era da tempo che si lamentavano simili danneggiamenti per cui i due piccoli fromboliesi furono denunciati all'autorità giudiziaria.

— Un R. Osservatorio di caseificio.

A Piano d'Arta il Ministero d'Agricoltura Ind. e Comm. ha testè istituito un R. Osservatorio di caseificio presso quella latteria sociale.

Sarà esso il secondo della Provincia.

Pinzano

— 5000 lire per il ponte. — Edificio scolastico.

Il Consiglio comunale dopo lunga discussione deliberava di anticipare al Consorzio dell'erigendo ponte allo stretto di Pinzano, sul Tagliamento, lire cinquemila da pagarsi a opera collaudata, per l'allargamento del ponte stesso.

Indi dava incarico alla Giunta perchè venga dall'ingegner Cudugnello Enrico ultimato il progetto dell'edificio scolastico per il capoluogo di Pinzano, escludendo da progetto stesso l'abitazione per i maestri.

Seguirono altri oggetti di poco conto.

Gemona.

— Per le Scuole e per gli Alpini.

18. — Il locale della caserma alpini è sgombero affatto. Le scuole che vi erano allogate sono state traslocate. Le classi quarta, quinta e sesta maschili sono state trasportate nel locale delle scuole arti e mestieri, nel mentre le altre e cioè la prima, seconda, terza e le aggiunte maschili, mediante un rimaneggiamento d'orario, si servono di quello delle femminili. Oggi si vide un capitano del genio che dirigeva i lavori di adattamento nella caserma che sarà pronta per il primo maggio.

— Il convegno Pro Montibus.

Alla festa degli alberi e al congresso «Pro Montibus et Silvis» sono state invitate parecchie notabilità ed autorità. Noto tra le tante il senatore com. Sormani Moretti prefetto di Treviso, il prefetto di Udine com. Doneddu, i deputati della provincia, i Consiglieri provinciali del mandamento, sindaci dei dintorni, eccettera.

Le adesioni giungono numerorsime, da ogni parte. (*Vedi articolo in prima pagine.*

Continuano a giungere numerosi i doni all'Unione Ciclistica gemonese» iniziatrice della esposizione doni. A giorni vi manderò un secondo elenco. Si dice che nella circostanza della esposizione doni, della festa degli alberi e del congresso «Pro Montibus ecc.» il sig. Tempesti, aiuto agente, sta organizzando una recita con alcuni elementi della città. Nello stesso giorno, nella sala sociale, l'orchestra cittadina, diretta dal valente violinista maestro Cornacchia darà uno splendida festa da ballo.

Cividale.

— Ancora sul ferimento di ieri.

18. — Subito dopo che il povero Pontel fu trasportato all'ospitale e ne fu data notizia alla Pretura, si portarono ad interrogare il ferito il V. Pretore dott. Montulli e il V. Cancelliere Zanutto, assistiti dal perito medico dott. Sartogo. Fu constatata una ferita sotto la scapola sinistra penetrante, in cavità, con recisione d'una costola.

Il perito fece una prognosi riservata.

Ci vorrà almeno un mese per la guarigione, completa, se non avverranno complicozioni. Oggi, il ferito sta meglio.

— Vittima dalle fiamme.

La ragazzina Aurora Urbancig di San Guarzo, che era stata trasportata al nostro ospitale in seguito alle gravi ustioni riportate cadendo sul fuoco per salvare un suo fratellino, — come narrammo ieri — morì la scorsa notte, dopo atroci sofferenze.

Maniago.

— Nozze a Fanna.

(Italo). — *18.* — Oggi a Fanna furono celebrate le nozze per lo sposalizio della gentil signorina Anita Girolami, sorella del nostro consigliere provinciale, con il signor Giovanni Bernardon residente a S. Louis.

I nostri più fervidi auguri di felicità agli sposi e sincere congratulazioni coi parenti.

— Beneficenza.

In morte di Antonio Faelli il Dott. Angelo Sino offerse L. 2 alla locale Congregazione di Carità.

Cronaca Cittadina

Nel mondo degli affari.

Fallimento. Con sentenza 17 Aprile 1906, ad istanza di Pansera Davide fu dichiarato il fallimento della ditta Vedova di Pasquale Pedote di Udine negoziante in vini.

Furono nominati a Giudice delegato l'avv. Giuseppe Canoserra; curatore il signor Doretti avv. Gino.

E' stabilita per il 30 Aprile la prima riunione dei creditori; per il 15 Maggio il tempo utile per la presentazione dei crediti.

La chiusura delle verifiche avrà luogo il 28 maggio.

— I "postumi",,

Dopo qualunque operazione un po' difficile, nel paziente si nota sempre qualche fenomeno che in linguaggio tecnico si abbracciano col nome di «postumi». Il pubblico ne può notare uno gustosissimo nel *Paese* di ieri, di cui la Giunta e il Sindaco che disprezzano i giornali, si servono quotidianamente. «Quei signori» della Giunta, dunque, a spiegare la loro cocciutaggine nel volere «il centro della città» fra le vie Dante e Aquileia come sta indelebilmente esposto nei patti ai quali si sarebbero assunti la costruzione del Palazzo delle Poste; «quei signori» dunque, a spiegare ciò, dicono che si tratta di due centri: topografico e finanziario. E soggiungono che in casa Cortelazzis o giù di lì si trova il centro topografico e invece «nelle aree vuote della braida Codroipo c'è il centro finanziario» (testuale).

Prendiamo atto dunque che, per quei signori della Giunta, nel volere ad ogni costo (chissà che non lo tenti ancora, in qualche altro modo?) il Palazzo delle Poste sulle aree vuote della Braida Roselli «cercava di fissare il centro... finanziario di quell'affare». La scoperta non è nostra, ma del *Paese*; e quindi non sarà tacciato di malignità.

* * *

Un constatazione di fatto: in questo «affare», come lo battezza il *Paese*, il cav. uff. Luigi Bardusco, che ha mostrato spesso di comprendere a tempo da dove spira il vento, si è schierato contro la Giunta del centro finaziario; e mentre la Giuta medesima pare che venga piegandosi, uno solo insiste nel sostenere le idee che la cittadinanza condannò. Questi è l'assessore Conti l'ultimo dei convertiti alla... cosidetta democrazia locale, verso la quale si volse non quando sorgeva il sole ma quando era al meriggio.

Ecco due temperamenti diversi: uno che vede le cose a tempo e uno che le vede troppo tardi?

— La Giunta amministrativa in sede di contenzioso.

Ieri nel pomeriggio la Giunta amministrativa si è riunita in sede di contenzioso, presieduta dal Prefetto comm. Doneddu, per trattare due ricorsi: uno, dell'ing. Girolamo Cattaneo, contro il comune di San Quirino (in merito parlava ieri una corrispondenza da quel comune), l'altro della guardia campestre De Cillia contro il comune di Pasian di Prato, per licenziamento.

Il primo ricorso, su domanda delle parti, fu rinviato ad altra udienza.

Il secondo si svolse. Il ricorrente De Cillia era rappresentato dall'avv. di Caporiacco, che fece risultare l'illegittimità del licenziamento, pronunciato senza motivi e fuori del tempo prescritto, essendo la guardia assunta di triennio in triennio. Il Comune addusse in iscritto i propri motivi.

— Sessantasette minuti di ritardo!

Tanti ne ebbe il diretto d'oggi. Se n'erano annunciati 37, dapprima; senonchè, per un guasto alla macchina, il diretto dovè fermarsi altri 30 minuti a Pasiano. Così fra i ritardi costanti di mezz'ora e più, questo d'oggi è «un pochettino straordinario», e porta imbarazzi anche a noi che dobbiamo rimandare a domani talune corrispondenze perchè giunteci troppo in ritardo.

— Unione Esercenti.

Il consiglio direttivo, nella seduta di ieri sera, deliberò di tenere il 4 maggio prossimo, una assemblea straordinaria con all'ordine del giorno: Comunicazioni della presidenza e presentazione della situazione finanziaria al 31 dicembre 1905.

— Due grandi gare ai Birilli con ricchi premi in danaro, medaglie d'oro ed oggetti di valore avranno luogo a principiare da sabato 21 aprile corr. dalle ore 21 alle 24 alla Trattoria alla Cisterna (Via Villalta).

Le norme regolamentari del giuoco sono colà ostensibili ove pure si ricevono le iscrezioni di coloro che desidereranno partecipare alla gara.

L'esercente

Manzano Beniamino.

— Teatro V Emanuele.

La graziosa operetta del Planquette, «Le Campane di Corneville» fu interpretata con molta vivacità da tutti i componenti la Compagnia Bovi Campeggi.

Furono continuamente applauditi le brave sig. Lola Montes ed Annita Bovi-Campeggi ed i signori Riccardo Bovi-Campeggi. R. Grazielli e Luigi Bovi-Campeggi.

Questa sera si darà l'operetta «Il Duchino» musica di Lecoq.

Servizio Radiotelegrafico.

Dalle ore zero del giorno 19 aprile 1906 alle 24 del giorno stesso tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo Liguria della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Sagaponack.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

— Una nuova istituzione sorta con principii molto modesti e che i più ignorano, è la scuola professionale di cucito per le povere figlie del popolo aperta il primo marzo.

E destinata a quelle bambine che hanno finita la scuola e che, grazie ad una provvida legge, non possono ancora entrare ne le fabbriche. Invece di stare tutto il giorno su di una strada esse sono raccolte in un ambiente sano, pulito e simpatico, dove, sotto la guida di due brave e pazienti maestre, imparano il cucito, non per farsene una professione, ma per averne un utile ne la vita.

L'idea fu di Don Eugenio Bianchini che tanto e sempre si adopera a pro dei bimbi poveri; egli riunì un'eletta schiera di signore nel palazzo de la Marchesa Mangilli — Lampertico, che tanto vivamente s'interessa a tutte le questioni di beneficenza — ed ivi ha stabilito di aprire la scuola.

Per i fondi necessarii si provvide con elargizioni di privati e di Banche, il locale fu trovato in via Gradenico (vicino la Porta Cussignacco, a sinistra di chi entra) al Numero 1 — secondo piano — ed il primo marzo la scuola si aprì raccogliendo intorno a due brave cucitrici un piccolo numero di bambine intelligenti e volonterose. Le signore se ne occupano, procurano lavoro, vanno a visitare la scuola e s'intrattengono con le allieve, il cui numero va man mano crescendo in modo che in breve la scuola si trasporterà in un ambiente migliore, in un fondo di proprietà di Don Eugenio Bianchini.

Però perche essa possa prosperare ad essere utile ad un numero sempre maggiore di bambine, le è necessario l'appoggio di tutti e molto lavoro, la cui esecuzione è garantita ed il cui prezzo è molto limitato.

E tutte le gentili signore udinesi certamente incoraggeranno e prenderanno a cuore la sorte de la scuola per le povere figlie del popolo.

Notizie riassuntive di cronaca.

L'automobilismo in Friuli. Era stabilito che, dopo le prove nella Carnia, dovevano seguire quelle del basso Friuli; ma, benchè molto desiderate, non furono possibili perchè l'omnibus «Fiat» — tanto ammirato gli scorsi giorni — doveva ripartire nell'indomani per Schio per una prova sul Colle della Fugazza per poi proseguire per Milano. Del resto, dopo gli splendidi risultati delle prove sulle difficili ed accidentate strade delle linee Pordenone, Maniago, Cavazzo, Montereale, Aviano; Udine, Colloredo, Buia, Tarcento, Nimis, Tricesimo; Udine, Tolmezzo, Villa Santina, Ampezzo, Arta, Piano, sarebbero state superflue sulle strade piane del basso Friuli, e non avrebbero servito che a dimostrare la comodità e l'utilità grande di un così moderno e rapido mezzo di trasporto — del che ormai tutti sono convinti.

Siamo informati che la vettura Fiat partita da Udine mercoledì alle 9, arrivò alle 10.10 a S. Vito. Ripartita dopo mezzo giorno per Motta, Oderzo, Treviso, alle 16 arrivò a Mestre e alle 20 a Schio. Giovedì alle 12 intraprese la prova ritornando a Schio alle 3 1/4 dopo avere toccato il Colle della Fugazza alto 1200 m. e superando facilmente la salita di 10 Km. con una pendenza media del 13 per cento a pieno carico. Proseguì poi per Vicenza, ripartendo alle 17 e rientrando nella notte a Milano.

La robusta vettura ha in pochi giorni così percorso oltre 1500 chilometri senza il più piccolo accidente, su strade difficilissime, fangose, con una velocità media di 30 chilom. l'ora, rientrando in Milano in perfetto ordine.

Questi esperimenti hanno dimostrato all'evidenza la praticità di servizi pubblici con automobili su strade le più cattive ed accidentate e contemporaneamente la superiorità indiscussa delle vetture «Fiat» per tali servizi.

Confidiamo che nella riunione dei sindaci della provincia che avrà luogo a Udine si venga a qualche cosa di concreto. Ed è ciò che ci auguriamo per il progresso della nostra provincia.

— La linea ferroviaria Udine Latisana.

Fu presentato un progetto per la rete ferroviaria Udine-Latisana che contempla i seguenti tronchi:

1. Tronco centrale: Udine, Pozzuolo, Mortegliano, Flamignano, Torsa e Pocenia, Palazzolo dello Stella, con la ferrovia della Società Veneta.

2. Da Pozzuolo o da Mortegliano un altro tronco si diramerebbe dal precedente, per congiungersi presso Bertiolo toccando Ronchis, Fraforeano, Rivignano Romans e Bertiolo, andrebbe da Latisana a Codroipo.

3. L'ultimo tronco, staccandosi da Mortegliano e passando fra Castions di Strada e Gonars, andrebbe a Porpetto, S. Giorgio di Nogaro, Carlino e Marano Lagunare.

— Vita militare.

Il programma delle manovre di quest'anno lascia ai singoli comandi di corpo d'armata la ... e la durata delle esercitazioni da svolgersi nella prossima estate ... collettivo, campi d'istruzione ... novre di campagna). Ciascun ... d'armata può prendere accordi ... limitrofi per eseguire qualche ... citazione combinata fra truppe ... pendenti; come pure per eser... reparti di cavalleria ad assu... informazioni e riferire sopra le ... novre od i movimenti delle tr... che appartengono al territorio ... altri corpi d'armata.

Per queste manovre, saranno chiamati dal congedo per la ... zione i militari della classe 18.. tutto il regno ed alcune classi ... milizia mobile nei territori del ... corpo d'armata.

* * *

L'anzianità dei seguenti ... tenenti di complemento di fant... stati nominati con riserva di an... nità coi regi decreti 31 dicem... 1905, 7 gennaio 4 e 8 febbr... 1906, è fissata alla data del 10 f... braio ultimo passato, e la sede ... ciascuno di essi è stabilita co... appresso:

Tutti al distretto di Udine.

I seguenti al deposito Udine II: Piccin Pietro, Lazzari Giuse... Benedetti Libero, Clemencigh ... mente.

I seguenti al 7 alpini: Nais Gi... seppe, Missio Camillo.

Al deposito Udine U M: Gasp... dis Davide.

Al deposito Padova P: Anton... Attilio, Vidoni Gio. Batt.

Furono nominati sottotenenti ... complemento di fanteria e des... nati effettivi per mobilitazione ... deposito per ciascuno indicato, ... quale vestiranno la divisa:

Filippi Roberto 68 fanteria pr... sterà servizio di prima nomina ... 79; Cossio Achille del 69 come s... pra; Calcagno Mario del 79 pr... sterà servizio al 58.

— Di chi era l'automobile.

Aveva ragione il Sindaco: l'au... tomobile che lunedì investì il Pol... lano non era il suo. Non porta... nemmeno il numero 106 - 25 dat... in nota alle autorità, dalle quali f... anche comunicato ai giornali.

In seguito ad accurate indagini fatte dal Vice Ispettore signor Vi... cario, risulta che l'automobile port... invece i numeri 1 - 29 ed appartiene al signor Anderloni Luigi di Udine.

Il proprietario che in persona conduceva l'automobile conferma di essere passato per la strada Martignacco - Udine alle ore 6 pre... cise, l'ora in cui avvenne la di... sgrazia, e di aver incontrato nel punto indicatogli un veicolo trainato da un cavallo grigio; ma soggiunge di non essersi assolutamente accorto della disgrazia che stava per accadere, giacchè il cavallo deve essersi adombrato dopo il passaggio dell'automobile.

Risultò però che il Pollano, (colui che fu lanciato nel fosso) era completamente ubbriaco, perciò impotente a fermare il cavallo datosi alla fuga.

Desideri, lagnanze ecc.

Trascuranza imperdonabile.

Cara Patria,

Non mi è data comprendere il motivo per cui quel tratto di strada di circonvallazione che va da Porta Gemona a Porta S. Lazzaro, abbia da essere così trascurata, come se i contribuenti pagassero meno di quelli che abitano in altre parti del Comune.

In una lunghezza di quasi mezzo kilometro, vi è un solo fanale; dimodochè alla sera si lamenta un buio quasi perfetto, ed è una vera fortuna, se non succedono serie disgrazie. Anche ieri sera a chi scrive gli è toccato di vedere a ricaricare un carro di merci, ribaltò causa le rottaie del Tram, che il guidatore stante l'oscurità non potè evitare.

Urge provvedere al più presto possibile, collocando qualche fanale giacchè presentemente siamo al disotto delle frazioni vicine, le quali sono molto meglio illuminate. Noto poi che in questo punto è continuo il via vai dei passeggeri Udine - S. Daniele.

Una guardia daziaria.

— Teatro Minerva.

Questa sera il «Re dei Cinematografi» riprenderà le sue raffigurazioni.

Nel programma vanno notate: la «Evasione dei forzati in America» — Scene intime parigine — Nel regno delle meraviglie — e Romanzo d'Amore.

Il grafofono «Gigante» farà sentire, tra una proiezione e l'altra, pezzi d'opera cantati dal celebre tenore Casuro.

— Per festeggiare S. Marco.

La festività di San Marco si prepara anche quest'anno con balli ed illuminazione straordinaria in Chiavris.

Si sta preparando una lieta festicciuola interna, cui sono invitate le autorità, nell'asilo infantile Marco Volpe.

Accuse austriache contro una regia nave italiana.

(Nostra corrispondenza).

Gorizia, 19 aprile.

Una lettèra da Fiume al *Gazzettino Popolare* di Gorizia (giornale che parteggia pel Governo) parla di eccitamento « nella cittadinanza » (dice la lettera — ma probabilmente voleva dire nei circoli militari) « per lo strano procedere dell'avviso « della regia marina italiana *Ciclope*.. « una specie di rimorchiatore di « quarta classe, di 840 tonnellate, « armato di sei cannoni a tiro ra- « pido e montato da un equipaggio « di 68 uomini... »

Le accuse che si fanno in quella lettera contro il rimorchiatore *Ciclope* sono le seguenti che io vi riassumo perchè sieno conosciute anche in Italia:

Esso, fu mandato dal Governo d'Italia a Fiume per ricevere una certa quantità di torpedini dalla locale fabbrica Whitehead. Il capitano del « Ciclope » dichiarò esplicitamente che era venuto direttamente da Venezia. Invece, dopo la partenza della nave, da parecchie comunicazioni pervenute dalla costa dalmata e confermate dagli equipaggi di numerosi bastimenti, sarebbe stato assodato che il *Ciclope* era partito da Venezia diretto a Sebenico e che incrociò fra le isole e la terraferma della Dalmazia, passando pure il canale di Zara.

Si riseppe pure che l'avviso si soffermò per qualche tempo dinanzi a numerose opere di fortificazioni e strategiche, senza issare la bandiera. Il « Ciclope » uscendo da Venezia, invece di prendere la rotta a nord-est, prese quella a sud-est, facendo in tal modo un lungo giro e visitando punti di grande importanza militare. Si è quindi dell'opinione — soggiunge la lettera del *Gazzettino*, che la missione del « Ciclope », concertante le torpedini, fu una semplice scusa per mascherare l'altra più importante dello spionaggio.

La morte del generale dei Gesuiti.

E' morto a Roma il Padre Martin, generale dei gesuiti, nato a Burgos in Spagna nel 1846. Era generale dei gesuiti dal settembre del 1892.

Nei luoghi devastati dal Vesuvio

Il prof. Matteucci dall'Osservatorio vesuviano telegrafa al Prefetto di Napoli che le condizioni del Vulcano si mantengono calme. Dal cratere vedevasi ieri uscire meno violenti i globuli infiammati.

Durante la giornata si arrestò la pioggia di cenere. Nei comuni danneggiati procede alacremente il lavoro di demolizione e puntellamento.

Gli scioperi

I contadini scioperanti nel Leccese commettono ogni sorta di violenze. Ieri lanciarono una bomba in Municipio; esplose ferendo un maresciallo dei carabinieri, un vice brigadiere e il figlio del Sindaco; assalirono poi, in 300, la vettura del maresciallo Barone. Avvenne in seguito una collutazione; i contadini assalirono con sassi la vettura e poi disarmarono i carabinieri i quali fecero fuoco. Quatto persone rimasero ferite. Gli scioperanti ruppero i fili telegrafivi.

Gli agenti postali francesi riprendono man mano il lavoro.

A Parigi, a Lilla, Cambrai e Valenciennes è scoppiato lo sciopero dei lavoratori del libro.

— Un migliaio di minatori scioperanti, provenienti da Leivin, saccheggiò la casa degli impiegati della compagnia mineraria a Lens. La truppa intervenne a stabilire l'ordine.

I disordini fra scioperanti e truppa si fanno sempre più accaniti. Si erigono barricate e gli scontri sono frequenti.

Disastroso terremoto in America.

San Francisco distrutta!... Un popolo che fugge.

Ieri mattina un violento terremoto distrusse a San Francisco (California) parecchie migliaia di case e uccise oltre un migliaio di persone.

La notizia, telegrafata dapprima incerta da Nuova York, veniva tosto confermata da un dispaccio da Kanacisty. Il telegramma aggiungeva che San Francisco era virtualmente distrutta e che l'ufficio postale e telegrafico era crollato.

La popolazione invasa dal panico si slanciò fuori delle abitazioni, urlando in preda al terrore e correndo come impazzita per le vie, mentre ad accrescere lo spavento e la confusione le case si squarciavano con sinistri scricchiolii e massi di pietre, tegole, ecc. precipitavano a terra con enorme fracasso.

Le compagnie telegrafiche hanno interrotto qualsiasi comunicazione con San Francisco.

Scene d'orrore.

Un telegramma posteriore da Chicago dice che numerosi incendi si propagano a San Francisco; l'acqua manca e la popolazione fugge. Man mano che giungono le notizie, il quadro del disastro si fa sempre più spaventoso, terribile. Gl'incendi fanno strage. Gli abitanti terrorizzati fuggono precipitosamente fra le scene più commoventi. I danni sono di parecchi milioni di dollari.

San Francisco si può dire che fu, perchè essa fu quasi completamente distrutta dal tremendo movimento tellurico di ieri e dall'incendio divampato subito dopo.

Enorme dev'essere il numero delle vittime; in un solo sobborgo della città si potè constatare finora la morte di 100 persone.

La scossa di terremoto che distrusse San Francisco fu pure avvertita nella città di Nevada, ove però non arrecò danni.

Alcuni particolari.

L'incendio guadagna terreno lungo il Market Street. Il Palazzo di città, che era costato sette milioni di dollari, è rovinato. Gli edifici moderni soffrirono meno di quelli in mattoni e legno.

Il terrore è indescrivibile. Nella maggior parte gli abitanti, addormentati al momento della scossa, si precipitarono nelle vie in camicia. Si videro gli edifici tremare vacillare e crollare con grande fracasso.

In molti luoghi gli abitanti furono seppelliti sotto le macerie. Nelle case al centro della città il panico era al colmo.

I maggiori danni si risentirono dagli edifizi al sud di Market Street, ove le case sono per la maggior parte di costruzione poco solida. In molti palazzi isolati di questo quartiere si manifestarono incendi. Ogni mezzo di illuminazione è scomparso; nè un becco di gas, nè una lampada elettrica funzionano.

La situazione è orribile. Molti danni furono causati dal fuoco al fabbricato della posta centrale che è di fronte al mare. All'est e al sud di questo fabbricato si cerca di arrestare il progresso delle fiamme. Le strade sono sbarrate dalle macerie.

L'incendio minaccia l'intera città. Il movimento sismico si è propagato in tutta l'estensione del continente.

La ferrovia è distrutta per tre miglia fra Suisun e Benici sulla baia di San Francisco. Otto isolati di edifici nel quartiere manifatturiero sono virtualmente distrutti. La scossa di terremoto fu risentita fortemente in tutto lo stato del Nevada. Gli edifici dei giornali *Call* e *Examine* a San Francisco sono distrutti.

E' segnalato un grave incendio a Berkeley, presso San Francisco, ove trovasi l'Università dello Stato. Si segnalano centinaia di vittime nei quartieri poveri. La scossa fu avvertita con violenza a Presmocity in California.

ULTIMA ORA.

L'officina del gas saltata in aria.

NEWYORK, 19. — Si ha da San Francisco che i danni causati dal terremoto erano ieri valutati a 40 milioni di dollari.

I telegrafisti furono obbligati ad abbandonare gli uffici perchè quasi distrutti, e perchè sarebbe stato loro impossibile servirsi degli apparati.

Fin dalle prime notizie positive, si calcolava che i morti salissero a qualche centinaio; e ad un migliaio i feriti. L'officina del gas, al sud di via Mercato, esplose; ciò che ha provocato un incendio.

L'intiera città minacciata.

SANFRANCISCO, 19. — L'incendio si propaga rapidamente, minacciando l'intiera città.

L'estensione del terremoto.

WASHINGTON 19. — Il movimento sismico si è propagato in tutta l'estensione del continente.

Gli strumenti registrarono qui ieri alle 8.30 una violenta oscillazione, che continuava ancora da mezzogiorno.

Le condizioni disperate a San Francisco L'incendio infierisce.

PARIGI, 19. I Giornali pubblicano il seguente dispaccio da New York: In seguito alla distruzione dell'ufficio telegrafico e degli uffici dei giarnali di San Francisco, è difficile procurarsi informazioni precise, ma le ultime informazioni da Oakland dichiarono che la situazione a San Francisco è disperata.

L'incendio infierisce in tutti i punti della città.

Altra città rovinata. La squadra affondata? Immensità del disastro.

NUOVA JORK, 19 — Si annunzia da San Josè che un violento terremoto ha distrutto parecchie case. Vi sono numerosissimi morti.

Le compagnie telegrafiche di San Francesco trasferirono gli uffici a Oakland.

Il giornale *Times Star* di Cincinnati pubblica informazioni, da accogliersi però con riserva mancando ogni conferma, secondo cui la squadra del Pacifico, ancorata a San Francesco, sarebbe affondata durante la scossa.

NEW YORK, 19. — L'hotel, «Palais» a San Francisco è completamente distrutto.

Tutte le parti di San Francisco, situate al sud della via del mercato, dalla ottava strada alla Baia e al nord di via del Mercato e di San Tomaso, fino a Broaway sono completamente distrutte.

Si custodiscono ancora le banche.

La cavalleria e la fanteria percorrono a pattuglia le vie.

La cattedrale di San Ignazio sarebbe incendiata. Le fiamme si estenderebbero ora nei distretti di Hayes.

I municipi di tutte le città inviano offerte di soccorso.

Il governo prepara la distribuzione di viveri, di medicamenti, di tende destinate a raccogliere le persone senza tetto.

Altri particolari. Si combatte il fuoco con la dinamite.

OAKLAND, 19. — Migliaia di fuggitivi si sono riuniti all'aperto tenendo intorno i mobili che poterono salvare.

La cifra dei danni non potrassi stabilire che quando l'incendio si sarà estinto per mancanza di alimento.

Appena avvertite le prime scosse gli abitanti terrorizzati fuggirono; ma per evitare il pericolo di rimanere sepolti sotto le rovine delle loro case, si esponevano a quello di essere schiacciati dalle rovine delle altre case che crollavano.

Le case costruite con armature di ferro resistettero meglio che quelle costruite con mattoni.

Enormi crepacci si aprirono nel suolo presso la riva del mare.

L'orrore della situazione è aumentato dalla esplosione di dinamite provocate dagli stessi pompieri, che tentano in tale modo di circoscrivere il fuoco.

Le fiamme divorano S. Francisco 200 sepolti sotto un solo edificio! Altri paesi distrutti

NEWYORK, 19. — Quasi tutte le case di San Francisco furono più o meno colpite dal terremoto.

Si conferma che due navi, ancorate nella baia, affondarono.

La città trovasi virtualmente sotto il regime dello stato d'assedio.

San Francisco è completamente privo di acqua per combattere le fiamme, la cui marcia divoratrice non si può arrestare.

Un grande edificio crollò su attigua casa, ove si trovavano 200 persone: nessuna sarebbesi salvata!..

Oakland, situata sulla riva opposta della baia ha molto sofferto; un grande numero di edifici privati crollarono, altri bruciano.

Anche a Salina, che sorge a centinaia di miglia al sud di S. Francisco, vi sono parecchie case distrutte.

S. Francisco in preda alle fiamme.

CHICAGO 19. A quest'ora 10.15 antimeridiane l'intero quartiere degli affari di San Francisco sarà probabilmente in preda alle fiamme, le quali alimentate da forte brezza, aumentato rapidamente d'intensità.

Il vento si volge ad ovest, cosicchè l'intera città è minacciata.

Il fuoco minaccia gli edifici delle compagnie telegrafiche.

San Francisco è completamente isolato. Tutti i caffè sono chiusi per ordine della polizia.

Le banche chiudono i loro uffici; pattuglie di soldati percorrono le vie con ordine di fucilare le persone che commettono atti di saccheggio.

La forza motrice che mette in movimento le tipografie di giornali manca.

Pertanto tutti i giornali deliberarono di pubblicarne uno solo negli uffici del « Chroniche » possedente forza motrice propria.

Gravi rivolte di scioperanti in Francia. Numerosi feriti. Spettacolo doloroso

LENS, 19. — Nel pomeriggio di ieri vi furonvi gravi disordini con conflitti fra le truppe e gli scioperanti. I gendarmi eseguirono parecchie cariche.

Gli scioperanti innalzarono barricate e interuppero il servizio ferroviario sulla linea di Lens.

A Greveld presero a sassate le truppe. Due ufficiali furono piut tosto gravemente feriti, gran, numero di soldati e di cavalli furono pure feriti.

Pochi sono i feriti fra gli scioperanti uno solo gràvemente.

Verso le 8 di stassera, la calma si è ristabilita, ma la città presenta lo spettacolo doloroso.

Le vie sono disselciate, il suolo è coperto di rottami, quà e là vi sono traccie di sangue.

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine.

Presiede il Giudice Zanutta Giudici Solmi e Cano Serra. P. M. Manara.

Parte Civile avv. Bertacioli; dif. avv. Feder di Venezia.

Diffamazione.

Continua la causa contro Chines Antonio ed Ersset Antonio, per diffamazione, su querela di Giuseppe Specogna già Sindaco di Tarcetta (vedi giornale di ieri).

L'avv. Feder, difensore, passa in accurato esame tutte le fasi della causa, cominciando dal processo svoltosi a Udine circa un anno e mezzo fa contro il Sindaco Specogna assolto allora dalla accusa di malversazioni nel suo Comune. Ma se il Tribunale lo assolse — aggiunge l'avvocato — ciò non toglie che il Pubblico Ministero non abbia tacciato il procedere del Sindaco Specogna di indelicatezze, sostiene che fu un eccesso d'autorità del Giudice Istruttore quello di rinviare il processo al Pretore di Cividale contro i suoi raccomandati, e che lo stesso Pretore doveva dichiarare la sua incompetenza in materia diffamatoria. Se il processo si fosse svolto in questa aula, avrebbe trovato un giudizio più sereno. Viene poi minutamente ad esaminare l'amministrazione capeggiata dello Specogna, della quale, dice i contribuenti a tutto loro diritto potevano lagnarsi: Accenna al processo per oltraggio contro il Sindaco di Pocenia, svoltosi il giorno prima (*vedi giornale di ieri*) in cui l'oltraggiatore fu bensì condannato ma beneficato con la legge del perdono; e svolge una seria di considerazioni, citando parecchie sentenze della suprema Corte, ecc. Conclude sostenendo l'incompetenza del Pretore di Cividale, così che la causa deve rimettersi alla Corte di Cassazione, perchè dirima il conflitto; ad ogni modo i suoi raccomandati devono andare esenti di pena.

L'arringa dell'avv. Feder durò due ore precise.

L'avv. Bertacioli, alla sua volta, passa specificatamente in esame tutte le motivazioni della causa, ribattendo punto per punto quanto disse il suo avversario. Dimostra che l'animo d'ingiuriare e diffamare sussiste, perchè tanto il Chines che il Jersset nutrivano astio contro lo Specogna. Il motivo di questo astio è noto riguardo al Chines, poichè lo Specogna lo fece processare ed anche condannare; e non dimentichi il Tribunale — esclama l'autore — che costui, fra le sue condanne, ne ebbe una anche per dolosa ricettazione. E relativamente alla moralità, chi è il Chines? é quel medesimo che si prestò a fare la parte del delatore onde venissero arrestati i monetari falsi. E rincara la dose contro questo imputato, dicendo che in nessuna eventualità egli può essere beneficato con la legge del perdono.

In quanto al Jersset, il motivo dell'astio contro lo Specogna deriva alla perdita di una lite dallo Specogna intentatagli.

Conclude per la conferma della sentenza e per la irrecivibilità dell'Appello.

Domanda che vengano condannati per tutto, in solido.

Il P. M. chiede la conferma della sentenza e la irrecivibilità dell'appello.

Vi sono repliche e controrepliche; ed infine, il Tribunale dichiara incompetente il giudizio del Pretore di Cividale, e rimette alla Corte di Cassazione la causa per la risoluzione del conflitto.

Quei benedetti pali.

Zanini Giovanni, di Varmo, rubò dei pali a sostegno di viti nel fondo aperto di Corradassi M. Egli si trova all'estero. In contumacia, il Tribunale lo condannà conforme a proposta del pubblico Ministero, a 25 giorni di reclus. ed accessori applicando però la legge del perdono per un quinquennio.

Monaico, Luigi gerente responsabile

Avvisi economici

(Per avvisi in questa rubrica si fanno condizioni specialissime di favore).

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C. MILANO** Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet.

REQUISITI chimico-igienici — Il SAPOL BERTELLI è un prodotto perfetto: le sostanze grasse animali, generalmente impiegate e che facilmente si alterano, sono sostituite nel Sapol da finissimo olio d'oliva; la solubilità è completa; nessuna sostanza astringente o irritante entra in questo eccellente sapone.

IMPRESSIONE come di carezza — Il SAPOL BERTELLI contiene in perfetta combinazione le sostanze alcaline e grasse, in modo che non può irrancidire nè portare irritazioni alla pelle. È emolliente e dolcificante, e produce una schiuma vellutata, deliziosa.

PROFUMO soave, delicatissimo — Il SAPOL BERTELLI contiene e conserva fino all'ultimo un profumo delicato, squisito, che lascia sulla pelle un senso di gradevole freschezza e di dolce benessere.

MANI aristocratiche — Il SAPOL BERTELLI rende e conserva le mani morbide, bianche, graziose, conferendo loro un tono di aristocratica eleganza che attrae e innamora.

ECONOMIA senza confronti — Il SAPOL BERTELLI, tenuto allo scoperto, dura il triplo in confronto di ogni altro sapone, venendo così a costare pochissimo, mentre è pur sempre il sapone più fino ed elegante che si conosca.

Trovasi presso i principali Parrucchieri e Profumieri e nei primari Stabilimenti di bagni. L. 1.25 al pezzo, più cent. 20 se per posta; tre pezzi L. 3.65, franchi di porto, dalla proprietaria, con brevetto, Società di prodotti chimico-farmaceutico-igienici

A. BERTELLI & C.

MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO - GENOVA - PALERMO

Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26

A TITOLO DI SAGGIO

spediamo tutti gli *Estratti concentrati* per fare i seguenti liquori:

1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 litri Vermouth Torino
3 litri Bitter

per sole LIRE 2.50 franco di porto nel Regno (Estero Fr. 2.90)

Gratis *Listino* speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per liquori, rosoli, sciroppi, ecc.

Aroma per Vini — Coi seguenti aromi si può dare al vino il vero gusto del vino che si vuole imitare: *Chianti:* Dose per 2.0 litri L. 2.50 — *Barbera, Barolo, Bordeaux, Capri bianco o rosso, Vino del Reno, Moscato Bianco.* Dose per 50 litri L. 2.50 — *Oporto, Marsala, Madera, Cherry, Cipro, Xeres.* Dose per 50 litri L. 4.50

Disacidatore — Per togliere l'acidità ai vini senza alterare nè colore nè sapore. Dose per 2.0 litri L. 3.50

Rigeneratore del Vino — Preparato speciale per rinforzare e dar corpo ai vini. Dose per 250 litri L. 7.—

Chiarificatore — Preparato speciale per rendere limpido come cristallo qualsiasi vino. Dose per 50 litri L. 2.—

Preparazione — Per vini alterati da odore di muffa, di botte, ecc. Dose per 500 litri L. 3.50

Polvere conservatrice del vino. Dose per 10 ettolitri L. 4.— » » 5 » » 2.50

Spumantina — Prodotto innocuo speciale per rendere spumante qualunque vino. Dose per 50 litri L. 2.—

Prem. OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
MILANO - Via S. Calocero, 25 B

ATTENTI AL VINO

In Primavera i vini sono soggetti a diverse malattie che li rendono imperfetti. A ciò impedire ed assicurare, migliorare, chiarire qualunque **Vino** bisogna essere previdenti ed aggiungervi la polvere

Conservatrice del Vino
consentita dalle legge.

Preparata unicamente dal Chimico - Farmacista **RONCA** garantita innocua alla salute perchè preparata con elementi componenti il **Vino** e con altri, atti ad impedire lo sviluppo dei germi d'infezione, causa di tutte le malattie del **Vino.**

Venti e più anni di impareggiabile successo è la migliore garanzia della sua bontà ed efficacia.

Scatola per 10 Ettolitri con Istruzione L. 1.50
» » 20 » » 2.50

Vendesi in Verona presso la *Farmacia* **RONCA Piazza Erbe n. 36.** In tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno. Istruzione gratis a richiesta.

ASMA

Guarigione mediante la **Polvere** e le Sigarette del **Dr Clery**. Vendita in Italia presso tutte le Farmacie. — Per campioni rivolgersi al **D. r Clery a Parigi**, 53, Boul. St. Martin, che ne fa invio gratis e franco dietro richiesta.

I sofferenti di debolezza virile, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo consultando il trattato

COLPE GIOVANILI

o specchio della gioventù, del Prof. *E. Singer,* Viale Venezia, 23, MILANO che spedisce, raccomandato, con segretezza, contro invio di *L. 3.50* con vaglia o francobolli.

Gran Premio all'Esposizione Mondiale - Parigi, 1900.

FLUIDO RISTORATORE KWIZDA

frizione per cavalli, preparato da FRANZ JOH. KWIZDA

I. e R. Fornitore della Corte austro-ungarica - R. Fornitore della Corte rumena e della Corte del Principe di Bulgaria. Farmacista in **KORNEUBURG** presso **Vienna.**

Prezzo di una bottiglia **L. 4.50**

Usato da più di 40 anni nelle scuderie delle corti, nelle grandi scuderie civili e militari per fortificare prima e rinforzare dopo forti strapazzi: guarisce dei tendini, ecc. rende atto il cavallo a prestare importanti servigi nel training.

Deposito principale per l'Italia presso A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, che ne fanno spedizione franco per posta, mediante aumento di Lire una sul prezzo suindicato.

IMPOTENZA — **GRAVIDANZE PERICOLOSE** — **MALATTIE VENEREE**

Si applica senza riscaldarlo. — Non lorda. **Non contiene sostanze nocive.**

L'unico che procura una benefica e piacevole sensazione di calore

Domandare sempre **CEROTTO BERTELLI** e rifiutare ogni altra tela porosa con diversa denominazione.

Il *Cerotto Bertelli* trovasi in tutte le Farmacie e Droghorie, e costa L. 1.—, più cent. 15 se per posta; due cerotti L. 1.95, franchi di porto, dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici **A. BERTELLI e C.**

MILANO — ROMA — NAPOLI — TORINO — GENOVA — PALERMO

Commissioni per corrispondenza: MILANO, via P. Frisi, 26

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.4
A. 8.20	12.7	O. 5.05	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.1
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.5
M. 17.30	22.25	O. 18.37	23.2
D. 20.5	22.45	M. 23.07	3.4

da Udine	Stazione Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.1
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.5
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.3
D. 17.15	» 18.07	» 18.08	19.1
O. 18.10	» 19.52	» 19.57	21.2

da Pontebba	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.—	part. 6.3	7.3
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.9
D. 18.22	» 19.01	» 19.02	19.45
O. 18.39	» 19.44	» 19.52	21.2

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorgio
M. 9.05	10.38	M. 6.07	7.54
M. 16.46	19.45	M. 11.50	13.49
M. 20.50	22.45	M. 17.30	19.4

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.25	8.45	D. 8.25	7.32
O. 8.—	11.38	M. 8.55	11.6
M. 15.42	19.46	O.	12.50
D. 17.25	20.30		19.42

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.52
M. 12.55	13.54	M. 9.10	9.59
M. 17.56	18.57	M. 14.30	15.38
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.30

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
A. 9.25	10.05	12.17	O. 5.30	7.43	9.2
O. 14.30	15.24	17.34	O. 13.45	15.36	16.15
O. 18.37	19.20	—.—	O. 16.59	19.5	20.59

da Portogr.	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Portogr.
M. 6.48	7.57	D. 8.04	8.38
D. 8.20	9.01	O. 9.02	10.—
M. 13.05	14.—	M. 14.—	15.—
O. 15.30	16.39	D. 19.19	20.01
D. 20.10	20.47	M. 21.—	22.11

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.20	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.54	16.25	M. 17.15	17.46
M. 21.43	22.12	M. 22.22	22.50

Orario della Tramvia a vapore
UDINE - S. DANIELE

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.15	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

CARBOLINEUM
Olio vernice

impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuojo, cotone, funi vegetali e metalliche.

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA"**, sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster"**, *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

MALATTIE SEGRETE

guariscono prontamente coi preparati del Dott. W. Devos

Juno Iniezione efficacissima contro la **gonorrea** (scolo). Bott. con siringa L. 2.60 (franca L. 3.20). — Bottiglia senza siringa L. 1.75 (franca L. 2.35).

Capsule Antigonorroiche. Si possono usare contemporaneamente alla iniezione Juno ed anche sole. — Una scat. L. 2.60 (franca L. 3.20). — Una bott. Juno con siringa ed una scatola Capsule L. 5.— franco di porto.

Pillole Antisifilitiche guariscono la Sifilide recente o di vecchia data. — Scat. L. 3.50 (franco L. 4.10). — 2 Scat. Pillole con 2 Scat. Compresse Clorato Potassio L. 7 franco di porto.

Opuscolo Malattie Segrete contro 2 francobolli da centesimi 15. — **Consulti per corrispondenza gratuiti ed a pagamento** (L. 3.—).

Premiata OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
MILANO — Via S. Calocero, 25.

VERI GRANI DI SANITÀ DEL D.r FRANCK

contro la **STITICHEZZA** *e le sue Conseguenze*

Esigere l'Etichetta in 4 colori e l'Etichetta ... Paris, ... LEROY ...

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed anticoncezionali per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa, spedire **francobollo** cent. 20 ad « **Igiene** » Casella Postale 635 Milano — **Modici** prezzi. Assoluta **segretezza.**

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — PIAZZA VITTORIO EMANUELE — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Ombrellini di seta fantasia ultima novità da lire 3 - 4 - 5 sino a lire 40 al pezzo — Ombrellini di cotone ultima novità da lire 1 - 2 - 3 - 4 - 5 al pezzo

ASSORTIMENTO

Portafogli — Portamonete — Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Assort. BAULI e VALIGIE di ogni forma e grandezza

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.**

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza.

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all' « Aquila Nera », via Manin. — Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis. — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 8 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions Recapito allo « Stallo al Turco » via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito « Albergo Roma », via Posocolle e stallo « Al Napoletano », ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito « Al Telegrafo » — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito « Albergo Italia » — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno Udine ore 6.30 pom.

SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici
(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ
Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE • Via Mercatovecchio N. 4 e 19 • **UDINE**

Fabbrica premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chincaglierie — Camicie da uomo — Cravatte — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigerie di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli — per regali Sigaro "Jux Zigarre" patentato, si fuma senza fuoco.

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

RICHIEST si fabbricano OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNISPECIE

RIPARAZIONI IN GENERE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi

Tipografia Domenico Del Bianco — Udine, 1906